



## SCHEDA INFORMATIVA

---

### **Violenza giovanile: situazione attuale della prevenzione**

Fenomeni quali vandalismo, atti di violenza tra i giovani nello spazio sociale, mobbing nelle scuole o nello spazio virtuale o ancora episodi di violenze sessuali tra i giovani preoccupano ormai da anni l'opinione pubblica, i politici e gli specialisti. Nel giugno del 2010, il Consiglio federale ha lanciato il programma nazionale di prevenzione Giovani e violenza, attuato congiuntamente con i Cantoni, le Città e i Comuni per un periodo di cinque anni. L'obiettivo era quello di aiutare gli specialisti e i responsabili politici a livello cantonale e comunale a sviluppare e ad attuare misure efficaci di prevenzione della violenza. In vista della conclusione del programma, il Consiglio federale ha presentato nel 2015 un rapporto che fa il punto della situazione sulla prevenzione della violenza e sull'interazione con intervento e repressione, basandosi sulla valutazione finale del programma Giovani e violenza e su altri studi e perizie in materia.

#### **Fenomeno in calo, ma ancora molti i giovani interessati**

Da recenti dati statistici emerge che negli ultimi anni la violenza giovanile ha registrato un forte calo. Tuttavia il numero di giovani vittime o autori di violenza rimane elevato. Secondo i dati provenienti dall'indagine condotta tra i giovani zurighesi, quasi un giovane su tre è stato vittima di violenze nell'arco di un anno e mezzo, mentre uno su cinque ha dichiarato di aver commesso in prima persona un reato nel periodo di un anno. Generalmente, il manifestarsi di comportamenti violenti tra i giovani non è imputabile a un'unica causa, ma è il prodotto di numerosi fattori d'influenza. Per questa ragione, le misure di prevenzione della violenza mirano a minimizzarne i fattori di rischio (p. es. deficit personali, pratiche educative inconsistenti, violenza in famiglia e nella cerchia di amicizie, abuso di alcool e di droghe ecc.), promuovendo al contempo i fattori di protezione (p. es. solide relazioni interpersonali, offerta strutturata di attività del tempo libero, clima positivo in famiglia e a scuola ecc.). La prevenzione della violenza coinvolge pertanto numerosi attori provenienti dai contesti della famiglia, della scuola, del tempo libero e dello spazio sociale.

#### **Buoni risultati nella collaborazione tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni**

Negli ultimi cinque anni, il lavoro congiunto di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni ha portato a un importante sviluppo della prevenzione della violenza. Come emerso dalla sua valutazione finale, il programma nazionale Giovani e violenza è riuscito a mettere a disposizione degli specialisti del settore strumenti di grande utilità, quali la piattaforma nazionale di conoscenze [www.giovanieviolenza.ch](http://www.giovanieviolenza.ch), il manuale per una prevenzione efficace della violenza e la guida sui criteri di buona pratica nella prevenzione della violenza giovanile, e a promuovere opportunità di scambio e di contatto. In tal modo, anche grazie alla realizzazione di progetti pilota e alla valutazione delle misure già esistenti, sono stati dati impulsi importanti allo sviluppo e all'attuazione di strategie e misure di prevenzione.

#### **Numerose attività nel settore della prevenzione della violenza**

15 Cantoni hanno già adottato una strategia globale o parziale di prevenzione della violenza o hanno integrato misure in tal senso nelle attività di altri ambiti politici. Anche le principali Città e diversi Comuni della Svizzera hanno sviluppato e attuato strategie in materia. Tra le misure attuate sono molto diffuse la consu-

lenza e l'assistenza ai genitori per questioni educative, la prevenzione del mobbing nelle scuole, l'allenamento alla trasmissione di competenze sociali e di strategie per la soluzione di conflitti nonché la prevenzione della violenza nella vita notturna, nelle attività giovanili e nelle associazioni sportive.

### **Cooperazione tra le autorità nel lavoro di prevenzione, intervento e repressione**

Un rapporto di ricerca redatto nel quadro del programma Giovani e violenza ha mostrato le forme di cooperazione esistenti tra le autorità competenti per i settori di protezione dell'infanzia e della gioventù, scuola, attività giovanili, giustizia, polizia, migrazione e pari opportunità, spiegando quali sono i presupposti per una collaborazione efficace. Generalmente gli attori coinvolti giudicano positiva la cooperazione, che nei casi di emergenza permette di reagire rapidamente e con effetti più duraturi. Per quanto concerne lo scambio di dati personali degni di particolare protezione sono state però rilevate varie lacune. A seconda degli attori, le disposizioni in materia contenute nelle fonti giuridiche cantonali (diritto sulla protezione dei dati o leggi in materia di scuola, polizia o politica della gioventù) sono talvolta poco precise. Maggiore chiarezza occorre in particolare per quanto riguarda i compiti e i ruoli negli ambiti delle attività giovanili, del sostegno ambulatoriale ai giovani e dell'assistenza sociale scolastica.

### **Ulteriore necessità d'intervento**

È necessario verificare regolarmente l'efficacia delle misure adottate, per adeguarle agli sviluppi in atto e conformarle coerentemente alle conoscenze scientifiche acquisite in materia di buone pratiche, e assicurare procedure di cooperazione coordinate tra i vari attori e contesti della prevenzione. Al contempo, bisogna rafforzare la diffusione degli approcci che hanno dato buoni risultati, continuando a offrire corsi di aggiornamento agli specialisti. Inoltre, è necessario raggiungere meglio i gruppi vulnerabili e attuare più presto le misure di prevenzione (nel corso degli anni e ai primi segnali di problemi). Infine, occorre verificare ed eventualmente adeguare le basi legali che disciplinano la cooperazione tra autorità e servizi specializzati nell'interazione tra prevenzione, intervento e repressione, ed elaborare panoramiche e guide per la prassi.

### **La prevenzione della violenza resta un compito dei Cantoni**

Dopo la conclusione del programma Giovani e violenza, la Confederazione cesserà come previsto di svolgere il suo ruolo di sostegno, dato che la prevenzione della violenza è compito dei Cantoni, delle Città e dei Comuni. La Confederazione affronterà la questione insieme ai Cantoni.

### **Pubblicazioni**

- *Giovani e violenza: la protezione dei dati da parte degli attori del settore*, rapporto realizzato nel quadro del programma nazionale Giovani e violenza (rapporto di ricerca n. 6/2015, in tedesco con riassunto in italiano)
- *Valutazione finale Programma nazionale di prevenzione Giovani e violenza*, rapporto realizzato nel quadro del programma nazionale Giovani e violenza (rapporto di ricerca n. 7/2015, in tedesco con riassunto in italiano)
- *Inventario delle strategie, strutture e misure per la prevenzione della violenza esistenti in Svizzera*, rapporto realizzato nel quadro del programma nazionale Giovani e violenza (rapporto di ricerca n. 6/2013, in tedesco con riassunto in italiano)
- *Modelli di cooperazione nei settori della prevenzione, dell'intervento e della repressione*, rapporto realizzato nel quadro del programma nazionale Giovani e violenza (rapporto di ricerca n. 13/2013, in tedesco con riassunto in italiano)
- *Guida Criteri di buona pratica – Prevenzione della violenza giovanile in famiglia, a scuola e nello spazio sociale*, rapporto realizzato nel quadro del programma nazionale Giovani e violenza (2014)

- *Per una prevenzione efficace della violenza – Uno sguardo sulle conoscenze a livello internazionale*, rapporto realizzato nel quadro del programma nazionale Giovani e violenza (2014)

**Informazioni**

Thomas Vollmer, responsabile dei programmi di protezione della gioventù, Ambito Famiglia, generazioni e società, Ufficio federale delle assicurazioni sociali, tel. +41 58 46 38258, e-mail: [thomas.vollmer@bsv.admin.ch](mailto:thomas.vollmer@bsv.admin.ch)